



**Una nuova opera al Museo e Tesoro del Duomo
Emilio Borsa, *Interno del Duomo di Monza***

Comunicato Stampa

La collezione permanente del Museo e Tesoro del Duomo di Monza si arricchisce di una nuova rilevante opera: si tratta del dipinto a olio di Emilio Borsa, rappresentante l'interno del Duomo di Monza.

L'opera, concessa in generoso comodato dal collezionista privato Giuseppe Fontana alla Fondazione Gaiani, è datata 1878 e ha la particolarità di ritrarre un alabardiere che si intravede nel transetto sud della chiesa.

Proprio in virtù di questa figura, tanto rappresentativa per la storia della città e del Duomo, il dipinto verrà collocato nella sezione del Museo dedicata al corpo degli Alabardieri.

Essa già ospita un ritratto di Alabardiere di Pompeo Mariani degli stessi anni e un esemplare dell'uniforme del corpo armato, in tutto uguale a quella ancora in uso oggi.

La nuova opera contribuirà dunque ad arricchire la sezione, recando testimonianza di una stagione artistica che ha segnato profondamente l'arte monzese e che ha visto protagonista l'interno del Duomo di Monza, più volte raffigurato nei dipinti di fine Ottocento nelle opere non solo di Emilio Borsa, ma anche del padre Paolo e di Mosè Bianchi.

Mercoledì 4 marzo, alle ore 18.30 verrà **inaugurata** la collocazione della nuova opera; l'evento sarà aperto al pubblico e a partecipazione gratuita.

L'opera sarà poi visibile, come il resto della collezione permanente del Museo e Tesoro del Duomo, dal martedì alla domenica, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00. (biglietti: intero €8,00, ridotto €6,00, Junior €5,00).

L'occasione è inoltre preziosa per un approfondimento sulla storia del Corpo degli Alabardieri e del prezioso servizio che da più di 300 anni svolgono per il Duomo di Monza e la Corona Ferrea.

Domenica 8 marzo alle ore 11.00 verrà proposta una **conferenza** tenuta da **Paolo Biscottini**, dal titolo **"L'Alabardiere del Duomo di Monza. La persona e l'immagine"**.

APPUNTAMENTI:

Inaugurazione

Quando: mercoledì 4 marzo – ore 18.30

Dove: Museo e Tesoro del Duomo di Monza, accesso da Via Lambro, 2

Costi: ingresso gratuito

Info e contatti: 039-326383 - eventi@museoduomomonza.it

Conferenza

Quando: domenica 8 marzo – ore 11.00

Dove: Museo e Tesoro del Duomo di Monza, Sala del Rosone - accesso da Via Lambro, 2 – accreditato a partire dalle 10.30

Costi: ingresso gratuito fino a esaurimento posti

Info e prenotazioni: 039-326383 - eventi@museoduomomonza.it





CENNI STORICI

Emilio Borsa

Nato a Milano nel 1857 da Regina Bianchi, sorella di Mosè, e da Paolo Borsa, insegnante di disegno, dopo aver trascorso l'infanzia a Milano si trasferisce a Monza con la famiglia quando il padre è chiamato ad insegnare in due collegi della città. Indirizzato all'Accademia di Brera, deve al padre ritrattista e allo zio gli insegnamenti per lui più importanti. Le opere che lo resero noto nascono in Ca' Brusada, una cascina a San Biagio che scelse come primo studio da professionista.

Il Parco di Monza diventa la sua meta prediletta per immergersi nella natura, e favorisce anche la conoscenza con la famiglia reale, che acquista direttamente dal pittore diverse opere.

Partecipa a numerosi Premi ed Esposizioni, sia nazionali che internazionali. Muore a Monza nell'ottobre del 1931.

Gli Alabardieri del Duomo di Monza

Il Corpo degli Alabardieri è una delle istituzioni più peculiari nella storia del Duomo di Monza.

Con la Guardia svizzera pontificia, sono di fatto l'unica guardia armata che può presenziare in armi nella Basilica durante le funzioni solenni più importanti dell'anno liturgico.

Il documento fondamentale che ne attesta l'esistenza è l'autorizzazione concessa nel 1763 a nome dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria per il confezionamento della divisa che i membri del corpo armato avrebbero indossato durante le celebrazioni solenni.

Proprio in questo documento i fabbricieri rivendicano "l'immemorabile possesso" della presenza degli Alabardieri, tanto che la tradizione locale ne immaginò una nascita antichissima legata alla regina Teodolinda, anche se i documenti storici che ne provano l'esistenza sono di secoli molto più recenti.

La genesi degli Alabardieri potrebbe essere infatti collegata al ripristino del Culto del Santo Chiodo nel 1717. Quando l'anno successivo si celebrò nuovamente la processione con la sacra reliquia, la Corona Ferrea, da poco riconfermata tale, il governatore austriaco inviò un gruppo di alabardieri in servizio al palazzo ducale di Milano, per contenere la folla e permettere il sereno svolgimento della celebrazione. Possiamo quindi immaginare che su questo esempio l'arciprete del Duomo e il feudatario di Monza abbiano pensato di disporre di un corpo armato monzese svincolato da quello ducale. Certamente gli Alabardieri nel 1739, come documenta l'affresco del Carloni nel transetto nord del Duomo, erano già parte della vita liturgica del Duomo.

Con l'occupazione francese nel 1797 il servizio venne sospeso, per poi essere ripristinato nel 1807 dopo l'incoronazione di Napoleone, con l'approvazione della costituzione del corpo da parte di Eugenio di Beauharnais. La costituzione stabiliva l'uso di dodici Alabardieri oltre al capo durante le funzioni solenni, ampliandone le funzioni. La figura dell'alabardiere da allora gode di una certa fortuna anche iconografica, diventando protagonista nelle opere degli artisti locali.

Dopo una fase di crisi, che porta nel 1977 alla sospensione dell'attività, pochi anni più tardi grazie all'arciprete mons. Gariboldi e al prof. Bergna l'ordine viene ricostituito.

Nel 2014 il corpo degli Alabardieri si è dotato di Statuto e Regolamento, sancendo ancora una volta la sua diretta dipendenza dall'Arciprete, che elegge il Comandante e presiede un consiglio direttivo composto dal Comandante stesso e da tre alabardieri.

Oggi vengono arruolati giovani volontari che, dopo circa un anno di preparazione, vengono immessi nel Corpo Alabardieri durante una solenne cerimonia in Duomo il 23 giugno, vigilia della festa di San Giovanni Battista. Questi arruolamenti permettono di mantenere il numero di alabardieri disponibili al servizio tra i diciotto e i venti, garantendo la loro presenza durante le celebrazioni solenni per la Domenica delle Palme, Pasqua, la processione del Corpus Domini, San Giovanni Battista, il Santo Chiodo, la memoria del beato Luigi Talamoni, Natale e l'Epifania.

